



Servizio Tecnico Alto Piemonte

Bollettino difesa integrata

vite 8bis del 24 giugno 2023

Speciale 1^a trattamento insetticida per Flavescenza/ *Popillia japonica* su vite.

Leggere con attenzione, completamente

-La situazione attuale: Quest'anno i primi adulti (foto 1) del Coleottero giapponese sui vigneti del novarese sono stati rinvenuti intorno al 15 giugno (a differenza del 20 maggio dell'anno scorso). Dopo un discreto aumento a inizio settimana (intorno al 20) l'infestazione è attualmente in fase "stabile". Rarissime, ma non assenti completamente, le situazioni di livelli tali da richiedere valutazione dell'intervento.. Potremmo definire ora la presenza di *Popillia* abbastanza UNIFORME e bassa. Nelle zone di insediamento originario orientali delle Colline Novaresi (Marano ticino/Mezzomerico/Suno è attualmente praticamente 'assente'. Mentre è maggiormente presente, parebbe, con gradiente in crescendo nell'asse N-S da Romagnano a Briona. Anche a Gattinara per ora i riscontri sono solo sporadici. La localizzazione, in questa primissima fase, sembra preferenzialmente 'collinare....

Ci sono supposizioni -supportate da rilievi onerosi fatti sulle Larve dal Settore Fitosanitario Regionale- che la popolazione dell'insetto possa essere decisamente inferiore rispetto all'anno scorso, anche se le problematiche del singolo vigneto, data la sua distribuzione spaziale assolutamente imprevedibile, dipenderanno dall'incidenza numerica dell'insetto insieme al fattore "intensità" dell'arrivo in quel posto specifico. Non si può peraltro neanche escludere completamente l'ipotesi che in pochi giorni si verifichi un incremento intenso - a determinare un 'picco' repentino nel volo- come avvenuto l'anno scorso. Pertanto occorre prestare la massima attenzione nel monitoraggio.

-Cosa si è fatto e studi in corso.

Si ricorda che ormai dal 2017, con Regione Piemonte- e grazie al supporto prezioso pro attivo di molte Aziende e viticoltori locali- sono state effettuate attività sperimentali operative in vigneto finalizzate a studiare in primis, l'efficacia delle diverse molecole insetticide contro questo nuovo patogeno ed al tempo stesso la selettività che esse hanno verso l'entomofauna utile. Questo perché l'aumento dei trattamenti insetticidi in vigneto può determinare una stravolgimento dell'equilibrio biologico con conseguente ritorno di fitofagi che normalmente erano naturalmente controllati dai loro antagonisti 'buoni' del vigneto. Si parla di acari fitoseidi in particolare. Non a caso quest'anno -anche se come conseguenza probabile dell'andamento caldo torrido dell'anno scorso e del germogliamento rallentato che ne hanno favorito le pullulazioni - si sta osservando una diffusissima presenza di Acariosi (sintomatologia determinata dall'acaro eriofide *Calepitrimerus vitis*). Le osservazioni in campo, il conteggio impegnativo e ripetuto degli adulti, hanno permesso di ricostruirne le curve di volo comparate negli anni e di tracciarne, perciò quella che si definisce "dinamica di popolazione".

Essa è fondamentale per la valutazione del corretto posizionamento di eventuali insetticidi, connessione tra momento e livello di attacco ed intensità di defogliazione, e relativi conseguenti deperimenti qualitativi delle uve. Un intenso lavoro che ha permesso, in definitiva, di delineare una STRATEGIA DI APPROCCIO INTEGRATO IN VIGNETO contro questa avversità'.

La stessa che ha reso possibile, nel giro di pochi anni - con un nuovo fitofago completamente sconosciuto in loco fino a quel momento, la riduzione dai 3-4 trattamenti 'aggiuntivi' che si facevano all'inizio, sull'onda della (lecita)preoccupazione e non conoscenza, all'attuale +1(2) basato su conoscenza e conseguente attesa d'intervento solo al superamento della soglia di danno, preceduta dal tempo possibile di 'tolleranza'.

Abbiamo detto, e ripetiamo, che non ci sono soluzioni magiche al problema e ne che si sono potute o si potranno improvvisare se non basate su una conoscenza ed esperienza in implementazione che richiederà necessariamente ulteriore tempo per maturare e perfezionarsi. Intanto la tecnologia è entrata in campo in supporto fondamentale, e sono di questi giorni le gradite conferme, che pare possano contribuire nell'onerosissimo lavoro (e tempo necessario) di monitoraggio. Anche perché per le ragioni suddette è necessario farlo non solo sul singolo vigneto, ma fino a 'settori' di esso, dove il coleottero, a pochi metri di distanza in linea d'aria da zone molto infestate, può anche essere quasi completamente assente.

Stiamo valutando e speriamo di poter fornire al più presto i primi riscontri reali di campo l'efficacia di **FLUPYRADIFURONE** (Siyanto, non testato fino ad ora e comunque non autorizzato) e rivalutando quella di **Cloranthraniliprole** (Coragen e Voliam .. vedere le etichette) apparsi nelle precedenti sperimentazioni non nelle posizioni migliori di efficacia abbattente

Altri Consigli pratici

Con bassissime popolazioni/e/o situazioni pericolose con vigneti limitrofi infestati utilizzare repellenti per sfavorire l'arrivo/aggregazione di *Popillia*:

*caolino : a dosaggi : 5 KG/hl apportati con almeno 5 hl/ha. L'intervento va ribattuto per ottenere una deciso ritorno lattescente delle foglie. L'estetica è meno importante di un risultato che negli anni è stato sempre confermato. Il costo è sicuramente un fattore non trascurabile. Si raccomanda attenzione nel preparare la miscela con agitatore sempre in funzione.

Tra gli altri **AZADIRACTINA** (**Oikos/Bemotius et al*): rappresenta un insetticida "naturale" Utilizzabile pertanto anche in difesa biologica, essendo un limonoide estratto dai semi dell'albero del neem, che esercita un duplice effetto abbattente/repellente. La sua efficacia è stata però per ora verificata come 'parziale'.

Non ci sono evidenze sostanziali di efficacia repellente di altre sostanze. E' stato ipotizzata (da verificare) quella eventuale del bicarbonato di potassio (vari prodotti commerciali) che si invita a provare visto anche l'ottimo periodo attuale di posizionamento nel programma antioidico .

Infine, nell'esecuzione dei trattamenti, occorre intervenire sempre la sera tardi (meglio) o la mattina presto quando l'insetto è decisamente meno mobile e dunque maggiormente raggiungibile dal prodotto.

Si raccomanda l'utilizzo di volumi di acqua di almeno 500 l/ha

Si ribadisce infine , naturalmente che gli interventi insetticidi con *s.a* che hanno efficacia contro la *cicalina S.titanus*, vettore di **FLAVESCENZA DORATA**, fatti in tempi 'consoni' solo da considerarsi a tutti gli effetti validi per l'obbligatorietà dei trattamenti previsti contro questa *avversita'* purtroppo in forte recrudescenza in tutto il Nord Italia dall'anno scorso in particolare.

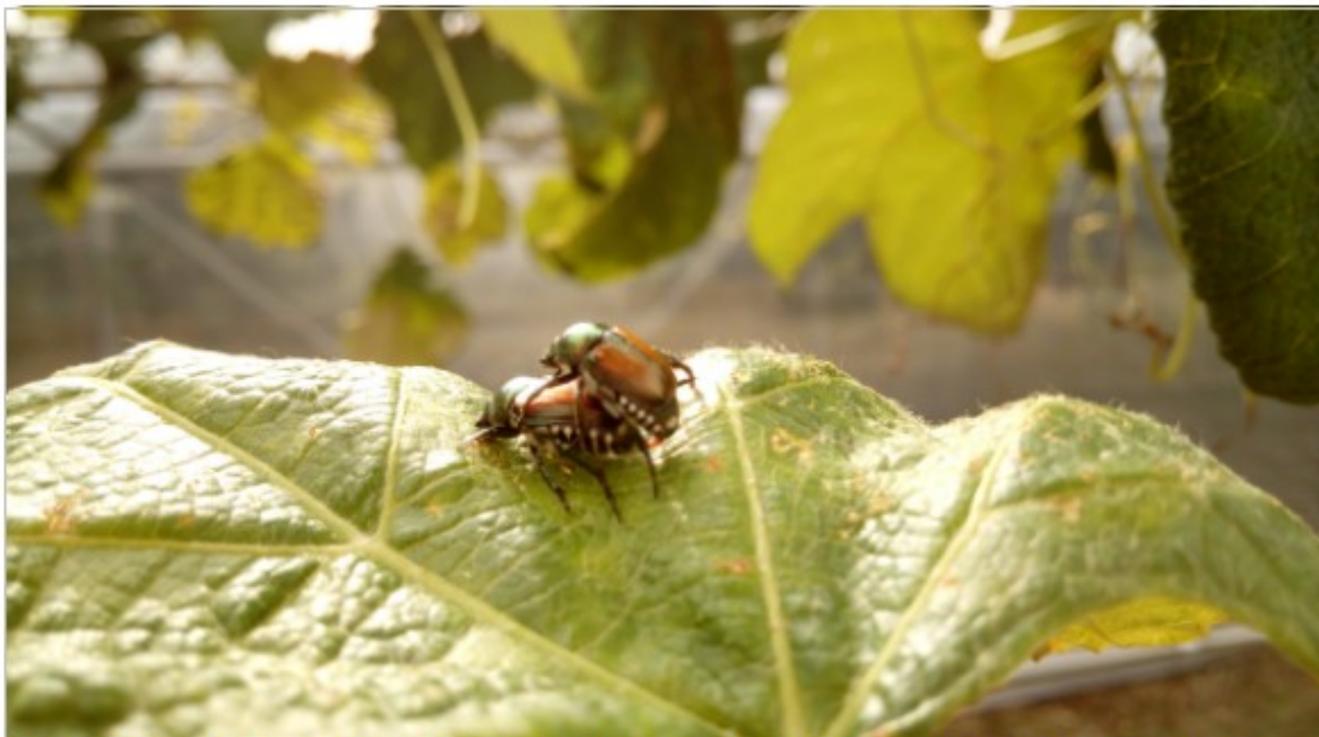


Foto 1 Adulti di *Popillia* in attività trofica/riproduttiva. **NOTA BENE** Tutti gli individui presenti ora in vigneto sono "adulti". Non sono "giovani di *Popillia*". La loro dimensione (0,5 cm circa) –definitiva- è di fatto molto inferiore rispetto a quella di altri "maggolini" che si possono osservare in vigneto



Foto 2. Foglie apicali in via di compromissione. Livello prossimo a 20-40 adulti/vite



Foto 3. Apparato fogliare quasi completamente compromesso. Livello oltre 100 adulti/vite. RICHIEDE IMMEDIATO TRATTAMENTO INSETTICIDA



Foto 4. Situazione al limite ma tollerabile (inferiore a 30 adulti/vite) che richiede attenzione

Tutte le foto riportate sono personali. Si ringraziano tutti gli Agricoltori/Viticoltori che stanno supportando il preziosissimo lavoro in campo coordinato dal Settore Fitosanitario Regionale, con disponibilità di vigneti/tempo/osservazioni senza le quali l'acquisizione e la divulgazione di queste informazioni tecniche sarebbe stata molto più difficile. Si prega di continuare ad inoltrare segnalazioni/osservazioni particolari e di efficacia dei trattamenti /suggerimenti operativi all' indirizzo di posta elettronica sotto precisando in oggetto: **SEGNALAZIONEPOPILLIA2023** anche in merito all'efficacia dei trattamenti insetticidi

FLAVESCENZA DORATA

TRATTAMENTI INSETTICIDI OBBLIGATORI anno 2023 contro *Scaphoideus titanus*

TRATTARE SOLO A CONCLUSIONE DELLA FIORITURA

Primo trattamento insetticida per le aziende in viticoltura integrata:

TRA IL 24 ED IL 30 GIUGNO

Utilizzare ACETAMIPRID o FLUPYRADIFURONE

dopo aver trattato con l'insetticida e trascorso il tempo di rientro (almeno 48 ore) estirpare le piante malate ed eliminare i tralci con sintomi: questo serve per togliere la fonte di fitoplasma che rende infettivo l'insetto vettore (scafoideo).

SALVAGUARDIA DEGLI INSETTI PRONUBI

(Legge regionale 22/01/2019, n. 1)

- Divieto trattamenti insetticidi in fioritura.
- Sfalcio e appassimento/asportazione della vegetazione sottostante nel caso di presenza di fioriture spontanee due giorni prima di eseguire i trattamenti insetticidi.
- Evitare fenomeni di deriva (non trattare in presenza di vento).

ACCORGIMENTI

- spollonare, cimare e sfoltire la vegetazione almeno due o tre giorni prima del trattamento;
- verificare la taratura e il buon funzionamento dell'attrezzatura impiegata per il trattamento;
- bagnare bene tutta la vegetazione da entrambi i lati del filare, tutti i filari, compresi polloni e ricacci lungo il fusto;
- utilizzare volumi di acqua adeguati (minimo di 400 lt/ha) ed eseguire i trattamenti ad una velocità di avanzamento utile a consentire al prodotto utilizzato di raggiungere la pagina inferiore delle foglie;
- correggere il pH dell'acqua di soluzione, che deve essere sempre inferiore a 7;
- evitare, se possibile, la miscela con altri prodotti fitosanitari, concimi, etc;
- per i prodotti fotolabili (es. piretro) effettuare il trattamento nelle ore serali o notturne.

VIGNETI ADIACENTI AD AREE FREQUENTATE DA GRUPPI VULNERABILI

(punto A.5.6 del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari)

Per i vigneti situati a distanze tra i 10 e i 30 metri (sotto i 10 metri non sono possibili trattamenti) da aree frequentate dalla popolazione o dai gruppi vulnerabili (quali parchi e giardini pubblici, campi sportivi, aree ricreative, cortili ed aree verdi di plessi scolastici, parchi gioco, strutture sanitarie), devono essere adottati i seguenti accorgimenti:

- distribuire la miscela verso l'interno del vigneto;
- utilizzare coadiuvanti antideriva;
- non utilizzare cannoni per la distribuzione della miscela insetticida;
- segnalare preventivamente alla popolazione l'esecuzione dei trattamenti con adeguata cartellonistica;
- trattare nelle ore di minor frequentazione.

SANZIONI

CHIUNQUE NON RISPETTI GLI OBBLIGHI RELATIVI ALL'ESECUZIONE DEI TRATTAMENTI INSETTICIDI OBBLIGATORI E' PUNITO CON LA SANZIONE AMMINISTRATIVA DEL PAGAMENTO DI UNA SOMMA DA 400,00 A 2.400,00 EURO

**RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO .DR. MICHELE VIGASIO - VIGNAIOLI PIEMONTESEI
VIGASIO@VIGNAIOLI.IT**

TUTTE LE INDICAZIONI SUI NOMI COMMERCIALI DEI PRODOTTI, PRINCIPI ATTIVI, AVVERSITÀ VERSO LE QUALI SONO REGISTRATI E DOSAGGI DEGLI STESSI, CONTENUTE NEI BOLLETTINI SONO SEMPRE DA VERIFICARE. INOLTRE NON POSSONO ESSERE ESAUSTIVE DELL'INTERO PANORAMA DISPONIBILE SUL MERCATO. OGNI VITICOLTORE È LIBERO DI FARE SCELTE ALTERNATIVE, È INOLTRE SEMPRE SUO DOVERE E RESPONSABILITÀ ESCLUSIVA ATTENERSI ALLE INDICAZIONI VINCOLANTI RIPORTATE SULLE ETICHETTE CHE REGOLANO L'USO DEL PRODOTTO FITOSANITARIO (IN PARTICOLARE PER LA TOSSICOLOGIA, DOSAGGI, AVVERSITÀ TARGET E BUONE NORME DI SICUREZZA-RISPETTO AMBIENTALE).